



Dal mondo della ricerca

► Position paper di COAR sulla non facile interdipendenza tra IA e scienza aperta

COAR (Confederation of Open Access Repositories) ha pubblicato la dichiarazione "[Navigating the Uneasy Interdependence of AI and Open Science](#)", evidenziando come intelligenza artificiale (IA) e scienza aperta siano strettamente interdipendenti, ma che questa interdipendenza sia anche fonte di criticità. COAR riconosce che l'IA accelera la ricerca, permette nuove forme di analisi e contribuisce all'avanzamento scientifico ma sottolinea tre aree particolarmente problematiche: attribuzione dei risultati della ricerca (l'IA può generare contenuti o analisi difficili da attribuire con precisione, creando problemi di paternità scientifica), diffusione di disinformazione (modelli di IA possono generare o amplificare contenuti non accurati, minando l'integrità della ricerca) e sovraccarico delle infrastrutture (il crescente uso di bot e scraping automatizzati può mettere sotto pressione gli archivi ad accesso aperto). COAR propone delle raccomandazioni operative e dichiara che la relazione tra IA e scienza aperta richiede vigilanza, misure di tutela e politiche chiare in modo che l'IA possa continuare a supportare l'innovazione senza erodere i principi della scienza aperta.

► MUR e Open Research Europe

[Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha annunciato](#) il proprio ingresso nel consorzio europeo di istituzioni che sostengono Open Research Europe (ORE), la piattaforma editoriale scientifica open access e peer reviewed promossa dalla Commissione europea. Con questa nuova fase, la gestione operativa della piattaforma sarà affidata al CERN, che contribuirà con la propria esperienza allo sviluppo di infrastrutture per la scienza aperta. L'aspetto più rilevante dell'annuncio è "*con l'avvio della nuova fase della piattaforma, tutti i ricercatori affiliati alle istituzioni dei Paesi che sostengono l'iniziativa, oltre ai beneficiari dei programmi di ricerca dell'Unione europea, potranno pubblicare i risultati della propria ricerca in accesso aperto e senza costi.*"

L'adesione italiana si inserisce nel quadro delle azioni previste dal Piano Nazionale per la Scienza Aperta.

► Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) aderisce al programma Early Adopter di Web of Science Research Intelligence

[Il Consiglio Nazionale delle Ricerche \(CNR\) ha aderito al programma](#) Early Adopter di Web of Science Research Intelligence, una piattaforma basata sull'intelligenza artificiale (AI) sviluppata in collaborazione con la comunità scientifica globale. La piattaforma offre alle istituzioni una visione dell'attività di ricerca unificata e basata su dati concreti, collegando dati affidabili provenienti da pubblicazioni, brevetti, finanziamenti, documenti politici, studi clinici e altri risultati di ricerca.

S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario



► Perché la ricerca aperta funzioni, istituti di ricerca ed editori devono collaborare. LSE Blogs

Se la ricerca aperta vuole mantenere la sua promessa di maggiore trasparenza, accessibilità, qualità della ricerca e fiducia pubblica, deve essere intesa come uno sforzo collettivo. Finanziatori della ricerca, università ed editori dovrebbero condividere la responsabilità della letteratura accademica, con ruoli diversi ma complementari.

Le discussioni avviate alla EU Conference for Research and research Assessment a Copenaghen suggeriscono che è il momento giusto per rendere questa collaborazione più esplicita e visibile. Aniché discutere della ricerca aperta in compartimenti separati, la comunità della comunicazione accademica dovrebbe orientarsi verso un approccio di responsabilità condivisa, che riconosca come l'apertura e la qualità siano obiettivi che si rafforzano a vicenda e che si realizzano al meglio attraverso la collaborazione.

[Link all'articolo](#)

► I Lincei contro la bibliometria: meno numeri, più qualità

“Il Foglio”, nella rubrica “Cattivi Scienziati”, riporta un approfondimento rispetto alla proposta dell'[Accademia Nazionale dei Lincei](#) sulle modalità di valutazione dei ricercatori e docenti universitari che riapre il dibattito sulla valutazione della ricerca. Viene infatti criticato l'uso dominante degli indicatori bibliometrici (h-index, citazioni, numero di pubblicazioni), ritenuti responsabili di distorsioni come la crescita della quantità a scapito della qualità, comportamenti opportunistici e possibili derive legate all'uso dell'IA. La proposta è un cambio di paradigma: valutare un numero limitato di lavori selezionati dal ricercatore, analizzati nel merito da esperti, superando la logica puramente quantitativa.

Il modello qualitativo presenta però alcune criticità (conflitti di interesse, rischio di endogamia), che richiedono trasparenza, criteri rigorosi e commissioni ben bilanciate. Per le biblioteche e i professionisti della valutazione emerge la necessità di affiancare agli indicatori un approccio più responsabile, contestuale e orientato alla qualità della ricerca.

[Link all'articolo](#)

Dagli editori



► Corso su Predatory publishers

L'editore [Springer Nature ha creato un breve corso](#), in inglese e della durata di circa 20 minuti, che offre una panoramica sul fenomeno degli editori predatori, spiegando cosa sono e perché rappresentano un problema, come operano e come gli autori possono evitare di esserne preda. Il corso include inoltre una spiegazione del processo di pubblicazione e di come valutare la legittimità delle riviste. Per seguire il corso è necessario registrarsi gratuitamente sul sito.



► Messaggio da MDPI “Attention – Fraudulent Invoices Impersonating MDPI”

L'editore MDPI ha da poco diffuso via mail il seguente messaggio:

“Si sono verificati recentemente casi di e-mail di phishing inviate da truffatori che si spacciano per account e-mail legittimi di MDPI, inviando fatture MDPI fraudolente con coordinate bancarie a noi estranee. Un indirizzo e-mail fraudolento potrebbe sembrare un account MDPI, ma non termina con @mdpi.com, ad esempio: “billing.mdpi.com@mail.com”.

Si prega di notare che le fatture MDPI vengono emesse solo da indirizzi e-mail ufficiali @mdpi.com e che le nostre coordinate bancarie sono pubblicate sul nostro sito web ufficiale. Tutti i conti bancari di MDPI AG si trovano in Svizzera. Qualsiasi fattura APC che riporti un conto bancario al di fuori della Svizzera è fraudolenta. Non comunichiamo modifiche alle coordinate bancarie tramite account e-mail di terze parti. Se ricevete un'e-mail sospetta, non pagate la fattura. Vi preghiamo di inoltrare immediatamente l'e-mail a noi, il team della contabilità clienti di MDPI.”

Tali indicazioni sono riportate anche sul [sito dell'editore](#).

► Riflessioni sull'uso responsabile dei contenuti di ricerca negli strumenti GenAI

I sistemi di intelligenza artificiale generativa (GenAI) stanno rapidamente trasformando il modo in cui i contenuti della ricerca vengono scoperti, interpretati e riutilizzati. [STM](#) ha pubblicato “[Toward Responsible Use of Research Content in Generative AI](#)”, un documento di discussione che propone riflessioni sull'uso responsabile dei contenuti di ricerca negli strumenti di intelligenza artificiale generativa e invita la più ampia comunità della ricerca e dello sviluppo della GenAI a partecipare al confronto.

► arXiv verso l'indipendenza: un nuovo capitolo per i preprint

La piattaforma arXiv, punto di riferimento globale per la diffusione dei preprint scientifici, ha annunciato la [separazione da Cornell University](#) e diventerà un'organizzazione non profit indipendente a partire dal 2026.

La decisione riflette la crescita esponenziale del servizio e la necessità di maggiore flessibilità organizzativa e finanziaria per sostenere infrastruttura, personale e innovazione tecnologica, rafforzando il ruolo di arXiv come infrastruttura globale dell'open science. Tra le sfide emergenti, viene esplicitamente citato anche il fenomeno “[AI slop](#)”, ovvero la crescente presenza di contributi mediocri o fraudolenti generati interamente dall'intelligenza artificiale, che richiederanno nuovi strumenti di controllo e gestione della qualità. Questo tema evidenzia come l'evoluzione dei preprint si intrecci sempre più con l'impatto dell'IA, ponendo nuove questioni su qualità, controllo e affidabilità della comunicazione scientifica. Permangono alcune incognite sulla governance futura e sulla sostenibilità economica, ma il passaggio segna un'evoluzione significativa del modello.

Per le biblioteche e i professionisti dell'informazione, emerge con forza la necessità di supportare la valutazione critica dei contenuti, inclusi quelli generati con l'intelligenza artificiale.



Da e per le biblioteche

► Clarivate Library Innovation Awards

Clarivate ha annunciato i finalisti della prima edizione dei [Clarivate Library Innovation Awards](#), un programma annuale progettato per riconoscere e sostenere l'innovazione nelle biblioteche accademiche, nazionali e pubbliche di tutto il mondo.

► EAHIL mentoring programme

EAHIL annuncia il secondo programma di mentoring rivolto a tutti i membri dell'associazione.

Chi fosse interessato a partecipare in qualità di mentore o allievo, può manifestare il proprio interesse entro il 24 aprile 2026

Link per registrarsi [come mentore](#)

Link per registrarsi [come allievo](#)

Approfondimenti sul [programma di mentoring](#)

► Sondaggio sull'uso di strumenti di genAI da parte di bibliotecari biomedici

L'EAHIL ha condiviso un invito a partecipare al sondaggio sull'uso degli strumenti di intelligenza artificiale generativa (genAI) da parte dei bibliotecari biomedici, predisposto nell'ambito di un progetto di ricerca sviluppato da University of Toronto, in collaborazione con University of Victoria e St. Francis Xavier University.

Il sondaggio ha lo scopo di comprendere, in particolare, se e in che modo i bibliotecari specializzati utilizzano gli strumenti di intelligenza artificiale generativa (genAI) nella loro attività di ricerca e selezione delle informazioni. Sono invitati a partecipare al sondaggio sia coloro che utilizzano la genAI nella loro attività sia coloro che non la utilizzano.

La compilazione della survey richiede circa 10 minuti. Questa ricerca contribuirà alla realizzazione di presentazioni e pubblicazioni all'interno della comunità delle scienze bibliotecarie e dell'informazione. La partecipazione allo studio non comporta alcun rischio. I partecipanti non riceveranno alcun compenso per la loro partecipazione al sondaggio.

Il sondaggio chiuderà il 24 aprile 2026.

Link per [partecipare al sondaggio](#)

Per maggiori informazioni:

Erica Nekolaichuk | University of Toronto Libraries: erica.lenton@utoronto.ca

Zahra Premji | University of Victoria Libraries: zahrapremji@uvic.ca

Kaitlin Fuller | St. Francis Xavier University Library: kfuller@stfx.ca

S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario



► Invito a presentare proposte per i “Poster Lightning Talk” per la conferenza annuale OASPA 2026

[La conferenza annuale OASPA 2026](#) si terrà presso [l'Hotel Dubrovnik](#), Zagabria, in Croazia, dal 21 al 23 settembre 2026 ed è un evento che riunisce tutta la comunità open access, promuovendo connessione, scoperte e nuovi pensieri.

Organizzazioni e individui sono invitati a mandare proposte per le presentazioni 'Poster Lightning Talk'. Si tratta di interventi di cinque minuti all'interno delle sessioni plenarie (con poster) che presentano nuovi progetti, idee o iniziative.

Le proposte vanno inviate, con una breve descrizione di massimo 250 parole, entro il 24 aprile 2026 attraverso il [modulo on line](#).



Formazione

► Ottimizzare l'IA accademica: strumenti Clarivate per workflow di ricerca basati sull'IA 22 aprile: h.12.00-13.00

Questa sessione è pensata per ricercatori, bibliotecari e esperti di supporto alla ricerca che desiderano sfruttare l'intelligenza artificiale per semplificare la ricerca delle informazioni e creare flussi di lavoro più efficienti, mantenendo al contempo l'integrità della ricerca e gli standard etici. Verranno presentati:

Web of Science Research Assistant: un assistente AI, basato sui dati affidabili della Web of Science Core Collection, che aiuta i ricercatori ad accelerare la scoperta di letteratura, interpretare i dati e completare attività di ricerca complesse attraverso la ricerca in linguaggio naturale e flussi di lavoro guidati.

Web of Science Research Intelligence: una piattaforma analitica nativa AI che integra pubblicazioni accademiche, dati sui finanziamenti, brevetti, documenti politici e altro ancora, consentendo alle istituzioni di analizzare le tendenze della ricerca, modellare i team, ottenere finanziamenti e dimostrare l'eccellenza della ricerca e l'impatto sociale.

Clarivate Nexus: un ponte che collega le risorse accademiche affidabili e concesse in licenza dalle biblioteche con gli strumenti di intelligenza artificiale già utilizzati dai ricercatori, garantendo una ricerca centrata su qualità e credibilità.

[Link per registrarsi](#)

► EAHIL - Information Retrieval Meeting (IRM 2026) 24 aprile 2026, Colonia

Il tema dell'evento, che si svolgerà in lingua inglese, è “Let's start with AI! Come e dove è possibile implementare modelli linguistici di grandi dimensioni per il recupero quotidiano delle informazioni?”.

[Programma completo](#)

S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario



► Conferenza GARR 2026: “La forma del cambiamento. Tra etica e radici condivise” 19-21 maggio, Università di Pisa

Tema dell'evento il rapporto tra autonomia digitale, etica e diritto dell'intelligenza artificiale, resilienza dei sistemi, sostenibilità, memoria storica e nuove frontiere scientifiche.

[Programma - Conferenza GARR 2026](#)

[Iscrizioni - Conferenza GARR 2026](#) (in presenza o da remoto)

Spunti di Riflessione



► Publish or vanish

Si segnala un interessante [resoconto](#) di Paola Galimberti sul seminario “Publish or vanish”, tenutosi all'Università di Milano il 27 febbraio. Durante il seminario, Paolo Crosetto, dialogando con Flaminio Squazzoni, ha proposto un'analisi articolata delle trasformazioni che hanno interessato il sistema delle pubblicazioni scientifiche negli ultimi anni, soffermandosi sulle pressioni strutturali che ne stanno ridefinendo equilibri, incentivi e meccanismi di funzionamento. Come ha riassunto la Galimberti, durante il seminario si è cercato di rispondere alle seguenti domande, per le quali è urgente una discussione che deve coinvolgere tutti gli attori del sistema editoriale: la scienza sta producendo più conoscenza o solo più articoli? L'open access è ancora una promessa di democratizzazione o è diventato un pedaggio necessario per la costruzione del proprio CV? Quando l'Impact Factor (o qualsiasi altro indicatore) diventa un obiettivo da massimizzare, stiamo promuovendo la qualità o stiamo allenandoci a manipolare le metriche? Le “Special Issue” sono davvero spazi di innovazione o scorciatoie per moltiplicare pubblicazioni e APC? Se i profitti dell'editoria scientifica sono tra i più alti al mondo, chi sta finanziando davvero queste aziende e a quale prezzo? All'interno del resoconto si trovano anche i link al video dell'evento e alle slide di Paolo Crosetto.

► Il fenomeno della “compiacenza” dell'Intelligenza Artificiale

Il post di Ernesto Spinak sul Blog SciELO dal titolo [Sycophancy in AI: the risk of complacency](#), analizza il fenomeno della “sycophancy” (compiacenza) nei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA), cioè la tendenza dei modelli linguistici a dare risposte che piacciono all'utente. Questa tendenza deriva dal modo in cui i modelli vengono addestrati, spesso privilegiando risposte considerate utili o gradite dagli esseri umani. Nel breve periodo può sembrare utile, ma nel lungo termine peggiora la qualità delle decisioni: se l'IA conferma sempre l'utente, manca il confronto critico. Inoltre, il rischio principale è che l'IA confermi anche idee sbagliate, riducendo il pensiero critico e rafforzando bias e convinzioni errate negli utenti. L'autore del post discute sul perché questo fenomeno è importante e sottolinea la necessità di sistemi più equilibrati e critici. Conclude affermando che la consapevolezza degli utenti è fondamentale.



S&I Bibliosan News

n. 127 marzo 2026

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

In altre parole, capire quando l'IA potrebbe “compiacere”, invece di informare in modo rigoroso, è una parte essenziale dell'alfabetizzazione digitale di questa epoca. I modelli possono migliorare ma è importante che utenti informati possano guidare in maniera consapevole le loro interazioni con l'IA per ottenere risultati migliori.

*La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.
Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli
email: s&i@bibliosan.it**